

Vicenda Accam, interviene il centrosinistra

Pubblicato: Martedì 5 Luglio 2005

Massima trasparenza sulle vicende oggetto d'indagine; necessità di una soluzione della convenzione per dare prospettive all'Accam e risposte alle esigenze del territorio di Borsano; piena fiducia nell'operato della magistratura. Queste, in sintesi, le parole d'ordine lanciate da DS, Margherita e socialisti bustocchi in un comunicato congiunto sulla questione Accam, anche alla luce delle recenti vicende giudiziarie.

«Esprimiamo

preoccupazione per le posizioni di Buscemi» che, criticando la magistratura, tendono a "politicizzare" l'inchiesta,

sottovalutandone la portata; nello stesso tempo vogliamo contrastare

qualsiasi caccia alle streghe» scrivono i segretari dei tre partiti del centrosinistra, **Maurizio Maggioni, Walter Picco Bellazzi e Giovanni Devastato**. «Le

forze politiche e gli amministratori devono svolgere i compiti che

sono loro propri: garantire efficiente politica dei rifiuti,

esercitare buona amministrazione e controlli. La

Magistratura ha la nostra piena fiducia. Confidiamo in un esito

chiaro e veloce». Il comunicato si concentra quindi in un attacco alle politiche regionali in materia di rifiuti. «Fenomeni

criminosi di ampiezza territoriale così vasta come quelli emersi con

la recente inchiesta Grisù dimostrano che le politiche di

intervento nel campo dei rifiuti urbani ed industriali, di

responsabilità regionale, sono molto arretrate e carenti

rispetto al livello di sviluppo della Lombardia e del Nord. Anche

gli apparati preposti ai controlli, l'agenzia ARPA, risentono di

una politica di tagli delle risorse e del personale che ne

impediscono un capillare ed adeguato funzionamento. La Regione

Lombardia spende per l'Arpa lo 0.7 % della spesa sanitaria contro

una media nazionale che supera l'1%». Pesante il giudizio dei tre segretari sulla gestione del problema rifiuti:

«Nella

moderna Lombardia, i rifiuti, anziché essere parte

qualificante di politiche energetiche ed ambientali valorizzanti sono

sinonimo di marginalità e terreno di azione della

criminalità. La

Giunta regionale porta responsabilità pesanti nel ritardo

complessivo della Lombardia su questo fronte».

Tornando alla vicenda più strettamente locale di Accam, emerge la necessità di porre fine allo stallo che paralizza i rapporti dell'ex consorzio con Busto Arsizio, sempre più isolata. «In

un panorama generalmente arretrato, l'Accam ha rappresentato, per

decenni, una risposta locale basata sulla collaborazione dei Comuni

dell'Altomilanese e sulla loro autonomia» osservano gli esponenti del centrosinistra. Questa

esperienza è messa a rischio dal perdurare, ormai da circa un

anno, di uno stato inammissibile di paralisi, provocato dai contrasti

tra Busto e gli altri Comuni associati». I

rischi paventati da Maggioni, Picco Bellazzi e Devastato includono il blocco

delle manutenzioni all'impianto, l'assenza del previsto risanamento ambientale per le aree compromesse, l'annullamento

del ruolo dei Comuni nella politica di gestione dei rifiuti e il rischio

di «interventi emergenziali surrogatori». Che fare, dunque?

Tanto Rosa che i suoi colleghi soci in Accam, secondo il centrosinistra bustocco dovrebbero regolarsi come segue. Da un lato garantire la massima trasparenza attraverso indagini interne su tutti gli aspetti gestionali; dall'altro definire al più presto un accordo tra Busto e altri soci, per dare garanzie di massima efficienza all'impianto e attuare il risanamento ambientale.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it